



COMUNE DI GENOVA

DELIBERAZIONE ADOTTATA DALLA GIUNTA COMUNALE  
NELLA SEDUTA DEL 09/03/2017

Presiede: Il Sindaco Doria Marco  
Assiste: Il Segretario Generale Uguccioni Luca

Al momento della deliberazione risultano presenti (P) ed assenti (A) i Signori:

1	Doria Marco	Sindaco	P
2	Bernini Stefano	ViceSindaco	P
3	Boero Pino	Assessore	P
4	Crivello Giovanni Antonio	Assessore	P
5	Dagnino Anna Maria	Assessore	P
6	Fiorini Elena	Assessore	P
7	Fracassi Emanuela	Assessore	A
8	Lanzone Isabella	Assessore	A
9	Miceli Francesco	Assessore	P
10	Piazza Emanuele	Assessore	A
11	Porcile Italo	Assessore	P
12	Sibilla Carla	Assessore	P

DGC-2017-38 LINEE GUIDA PER LA GESTIONE E LA DESTINAZIONE  
DI BENI CONFISCATI ALLA CRIMINALITA'  
ORGANIZZATA. ISTITUZIONE DELL' OSSERVATORIO DI  
CONCERTAZIONE PERMANENTE SULL'USO SOCIALE  
DEI BENI CONFISCATI ALLA CRIMINALITÀ  
ORGANIZZATA

Su proposta del Sindaco di concerto con l'Assessore alla Legalità e Diritti Elena Fiorini, con l'Assessore al Centro Storico e alla Valorizzazione e Gestione del Patrimonio Comunale Emanuele Piazza, e con l'Assessore alle Politiche Socio Sanitarie e della Casa Emanuela Fracassi;

Visti:

- il titolo III del D.Lgs. 159/2011 “Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136”, che disciplina le misure di prevenzione patrimoniali nei confronti di persone che si trovino nelle condizioni previste dal decreto legislativo stesso;
- l'art. 45 di tale decreto, che prevede che, a seguito della confisca definitiva di prevenzione, i beni oggetto di confisca definitiva siano acquisiti al patrimonio dello Stato liberi da oneri e pesi, mentre l'art. 48 prevede che, tra altre destinazioni possibili, i beni confiscati possano *“essere trasferiti per finalità istituzionali o sociali, in via prioritaria, al patrimonio del Comune ove l'immobile è sito, ovvero al patrimonio della Provincia o della Regione. Gli enti territoriali provvedono a formare un apposito elenco dei beni confiscati ad essi trasferiti, che viene periodicamente aggiornato. L'elenco, reso pubblico con adeguate forme e in modo permanente, deve contenere i dati concernenti la consistenza, la destinazione e l'utilizzazione dei beni nonché, in caso di assegnazione a terzi, i dati identificativi del concessionario e gli estremi, l'oggetto e la durata dell'atto di concessione. Gli enti territoriali, anche consorziandosi o attraverso associazioni, possono amministrare direttamente il bene o, sulla base di apposita convenzione, assegnarlo in concessione, a titolo gratuito e nel rispetto dei principi di trasparenza, adeguata pubblicità e parità di trattamento;*
- il D.L. 4 febbraio 2010 n. 4, convertito in legge dalla L. 31 marzo 2010 n. 3, i cui contenuti sono stati recepiti nel D.Lgs. 159/2011, con cui è stata istituita l'Agenzia Nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata (da qui in avanti denominata come ANBSC), il cui scopo principale è quello di provvedere all'amministrazione e alla destinazione dei beni sequestrati e confiscati alle mafie;
- la circolare 11003/2011 dell'ANBSC, che istituisce i Nuclei di supporto presso le Prefetture, organismo di cui l'ANBSC si avvale per le attività connesse all'amministrazione e alla destinazione dei beni sequestrati e confiscati, e “di cui devono far parte non solo i rappresentanti delle Forze dell'Ordine, delle strutture giudiziarie, della Camera di Commercio, dell'Agenzia del Demanio nonché delle Agenzie fiscali, ma anche, in relazione alle specifiche tematiche da affrontare, i rappresentanti degli Enti territoriali del mondo del volontariato, nonché delle categorie professionali o di altri settori ritenuti utili a raggiungimento dell'obiettivo;
- la Legge regionale 5 marzo 2012 n.7 “Iniziative regionali per la prevenzione del crimine organizzato e mafioso e per la promozione della cultura della legalità”.
- la Legge regionale 24 dicembre 2004 n.28 “ Interventi regionali per la promozione di sistemi integrati di sicurezza”.

Premesso:

- che l'ANBSC, negli ultimi 2 anni, ha formalmente invitato le Amministrazioni a manifestare l'interesse al trasferimento degli immobili confiscati nell'ambito dei seguenti numerosi e consistenti procedimenti di confisca:
  - nota prot. 0043255 del 17/11/2015: provvedimento del Tribunale di Genova del 10/05/2010, confermato con ordinanza dalla Corte d'Appello in data 26/02/2014 come da sentenza n. 18465-2013 Reg. Gen. della Corte Suprema di Cassazione, indicando le finalità cui intendono destinare i beni;
  - nota prot. 0043326 del 18/11/2015: provvedimento del Tribunale di Milano, divenuto irrevocabile il 20/10/2015;
  - nota prot. n. 0020010 del 04/07/2016: provvedimento RMP n.13/2011 del Tribunale di Caltanissetta Agrigento, confermato dalla corte d'Appello di Palermo con decreto n.26/20012 del 01/03/2012, definitivo a far data dal 09/07/2013;
  - nota prot. 0050851 del 30/11/2016: provvedimento del Tribunale di Genova del 09/11/2010, confermato a far data dal 29.03.2012 con sentenza n. Reg. Gen. N. 22724/11 della Corte Suprema di Cassazione.
- che successivamente l'Amministrazione comunale:
  - ha avviato, attraverso un gruppo di lavoro tecnico informale, un'attività di raccolta e analisi degli atti relativi ai procedimenti di confisca istruiti dall'ANBSC; al gruppo di lavoro hanno partecipato le Direzioni Patrimonio, Demanio e Impiantistica sportiva, Servizi Civici, Legalità e Diritti, Politiche Sociali, Politiche attive per la casa e Corpo di Polizia Municipale e con la presenza della segreteria dell'Assessorato Legalità e Diritti, con funzioni di collegamento fra i livelli tecnico e politico;
  - ha aperto un confronto diretto con l'ANBSC, anche attraverso la partecipazione al suddetto gruppo tecnico degli amministratori giudiziari e dei coadiutori di volta in volta nominati dall'ANBSC stessa;
  - nell'ambito delle risultanze delle attività del gruppo di lavoro di cui sopra, ha incaricato, con D.D. n 2015-178.1.0.-4 della Direzione Servizi Civici Legalità e Diritti, la Società I.R.E. s.p.a.(ex Ri.geNova) di realizzare una perizia riguardante uno dei procedimenti indicati in premessa ( nota prot. 0043255 del 17/11/2015) e relativo alla confisca più consistente mai registrata nel Nord Italia per numero di immobili, ovvero pari ad oltre 100 immobili, di cui 96 situati nel Comune di Genova.

Preso atto che la perizia di cui al punto precedente ha interessato un complesso di 46 unità immobiliari, di cui 42 site nel Sestiere della Maddalena e 4 nella zona di Piazza delle Erbe, ed ha quantificato gli interventi di riqualificazione di edilizia necessari, sulla base dello stato di degrado degli stessi e degli interventi di adeguamento richiesti dalle normative di riferimento.

Considerato:

- che la Prefettura di Genova con nota prot. 400068 del 30 novembre 2016 ha segnalato, in

sede di Comitato provinciale per l'Ordine e la Sicurezza pubblica, l'urgenza di intervenire soprattutto in relazione alle operazioni di sgombero degli immobili occupati abusivamente dai prevenuti ed ha convocato in data 13 settembre 2016 la prima riunione del Nucleo di Supporto relativa a tale confisca, cui hanno partecipato rappresentanti dell'ANBSC e delle FF.OO., Regione Liguria, Agenzia delle Entrate, Camera di Commercio, Città Metropolitana, Agenzia del Demanio e Comune di Genova, per rappresentare i seguenti primi obiettivi:

- avviare l'istruttoria tecnica finalizzata all'acquisizione degli immobili ancora occupati dai prevenuti, non tutti situati nel centro storico, e quindi non ancora periziati da I.R.E. s.p.a. e per i quali l'ANBSC ha già da tempo provveduto ad inoltrare le notifiche per lo sgombero;
  - promuovere la condivisione e sottoscrizione di un Protocollo d'Intesa tra tutti i Soggetti istituzionali coinvolti, finalizzata a tracciare un percorso sinergico volto alla predisposizione di un progetto unitario e complessivo di recupero e riutilizzo dei 96 immobili confiscati, privilegiando la messa a punto dei progetti esecutivi di più immediata realizzazione. Nello specifico ha richiesto alla Regione Liguria di farsi carico del completamento della perizia già realizzata da I.R.E.s.p.a. a cura del Comune di Genova sui restanti immobili confiscati che non si trovano nel sestiere della Maddalena;
  - dare avvio, a partire dalla perizia, al progetto, che dovrà contemplare una destinazione degli immobili diversificata - commerciale, edilizia sociale e culturale - idonea a promuovere la riqualificazione dell'area interessata;
  - mantenere e accrescere il coinvolgimento delle realtà dell'associazionismo operanti nei settori della lotta alla criminalità organizzata, della promozione della legalità, del contrasto al degrado e della riqualificazione urbana, nonché del sostegno alle categorie disagiate;
- che l'Amministrazione, al fine del conseguimento dei suddetti obiettivi, ha avviato un tavolo tecnico inter istituzionale con la partecipazione di Regione Liguria, Agenzia del Demanio, Città Metropolitana, Agenzia delle Entrate, I.R.E. S.p.A., Camera di Commercio, Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio, Segretariato Regionale per la Liguria del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, con il compito di arrivare a predisporre un Protocollo d'Intesa mirato alla elaborazione di un progetto di valenza generale e di rapida attuazione per l'utilizzo complessivo del patrimonio confiscato, a partire dal progetto di fattibilità realizzato da I.R.E. S.p.A.

Ritenuto di definire le seguenti linee guida per la gestione e la destinazione dei beni confiscati alla criminalità organizzata:

- promuovere il riutilizzo dei beni confiscati alla criminalità organizzata attraverso l'attività sinergica delle Direzioni interessate;
- valutare le opportunità di riutilizzo dei beni, in raccordo con le altre istituzioni, nell'ambito di una programmazione concertata, anche attraverso la sottoscrizione di un protocollo e di eventuali convenzioni;
- coinvolgere le realtà associative territoriali disponibili a collaborare con le istituzioni per la valorizzazione e il riutilizzo sociale dei beni confiscati alla criminalità organizzata;

- procedere all'assegnazione, attraverso procedure ad evidenza pubblica, dei beni che l'Amministrazione avrà ritenuto opportuno acquisire, ad eccezione di quelli da destinare direttamente ai propri fini istituzionali, come previsto dal Codice delle Leggi antimafia.

Considerato inoltre che la Civica Amministrazione:

- ha mantenuto un dialogo aperto e costante con le realtà del mondo dell'associazionismo e del volontariato, da anni impegnate su questo tema specifico;
- ha inteso favorire il confronto e la collaborazione con soggetti che si propongono di utilizzare e/o valorizzare il patrimonio costituito dai beni confiscati alla criminalità organizzata;
- ha inteso sostenere processi di progettazione partecipata anche in altri ambiti dell'azione amministrativa;

Ritenuto opportuno e necessario proseguire l'attività di collaborazione fin qui avviata con i soggetti del territorio mediante l'istituzione di un Osservatorio denominato "Osservatorio di concertazione permanente sull'uso sociale dei beni confiscati alla criminalità organizzata" cui potranno partecipare, oltre ai rappresentanti del Comune, i rappresentanti:

- degli enti, associazioni e cooperative promotori di iniziative che abbiano tra i loro obiettivi la valorizzazione del patrimonio costituito dai beni confiscati alla criminalità organizzata,
- dei soggetti indicati dall'art. 48 comma 3 del D. Lgs 159/2011 (ovvero comunità, anche giovanili, enti, associazioni maggiormente rappresentative degli enti locali, organizzazioni di volontariato di cui alla legge 11 agosto 1991, n. 266; cooperative sociali di cui alla legge 8 novembre 1991, n. 381; comunità terapeutiche e centri di recupero e cura di tossicodipendenti di cui al testo unico delle leggi in materia di disciplina degli stupefacenti e sostanze psicotrope, prevenzione, cura e riabilitazione dei relativi stati di tossicodipendenza, di cui al D.P.R. 9 ottobre 1990, n. 309; associazioni di protezione ambientale riconosciute ai sensi dell'articolo 13 della legge 8 luglio 1986, n. 349)

Ritenuto in particolare che il suddetto Osservatorio debba perseguire le seguenti finalità:

- contribuire alla valutazione delle opportunità in rapporto alle risorse disponibili e supportare il processo di pianificazione delle azioni;
- proporre alla C.A. le priorità di intervento;
- favorire la definizione di progetti sostenibili di utilizzo a fini istituzionali e sociali;
- sostenere le attività degli enti già concessionari dei beni, affinché possano meglio incidere sul tessuto culturale, sociale ed economico della comunità;

Atteso che in data 14/02/2017 il Consiglio Comunale ha approvato la deliberazione n° 10/2017, avente ad oggetto l' "Acquisizione a titolo gratuito di immobili confiscati alla mafia ai sensi del dlgs. 159/2011" relativa a un primo lotto di beni, undici, di cui dieci situati nel Sestiere della Maddalena e uno a Sampierdarena;

Considerato che la presente Deliberazione non comporta alcuna assunzione di spesa o introito a carico del Bilancio Comunale, né alcun riscontro contabile, onde non viene richiesto parere di regolarità contabile art. 49 I comma D. Lgs. 267/00;

Visti gli allegati parere in ordine alla regolarità tecnica espressi dai Responsabili dei Servizi competenti ed il parere di legittimità espresso dal Segretario Generale;

La Giunta, previa regolare votazione, all'unanimità  
DELIBERA

Per le motivazioni di cui in premessa:

1) di approvare le seguenti linee guida per la gestione e la destinazione dei beni confiscati alla criminalità organizzata:

- promuovere il riutilizzo dei beni confiscati alla criminalità organizzata attraverso l'attività sinergica delle Direzioni interessate;
- valutare le opportunità di riutilizzo dei beni, in raccordo con le altre istituzioni, nell'ambito di una programmazione concertata, anche attraverso la sottoscrizione di un protocollo e di eventuali convenzioni;
- coinvolgere le realtà associative territoriali disponibili a collaborare con le istituzioni per la valorizzazione e il riutilizzo sociale dei beni confiscati alla criminalità organizzata;
- procedere all'assegnazione, attraverso procedure ad evidenza pubblica, dei beni che l'Amministrazione avrà ritenuto opportuno acquisire, ad eccezione di quelli—da destinare direttamente ai propri fini istituzionali, come previsto dal Codice delle Leggi antimafia.

2) di dare mandato al Direttore Generale di costituire, al fine di consentire la realizzazione di quanto previsto dalle linee guida di cui al punto 1), un Gruppo di Lavoro tecnico comunale, denominato "*Beni confiscati*", composto dalle Direzioni interessate e competenti sul tema, avente i seguenti compiti:

- raccolta delle informazioni necessarie ad acquisire un quadro esaustivo delle tematiche riferite ai beni sequestrati e confiscati;
- lettura ed analisi dei bisogni e delle opportunità dei territori sui cui insistono gli attuali e futuri beni confiscati e la conseguente individuazione delle priorità d'intervento;
- coordinamento delle azioni e dei programmi che via via verranno concordati con gli altri enti istituzionali a diverso titolo coinvolti nel recupero dei beni confiscati, al fine di realizzare un quadro delle priorità d'intervento;
- pubblicazione periodica dell'elenco completo e aggiornato dei beni confiscati presenti sul territorio genovese;

3) di dare mandato agli uffici competenti di proseguire e concludere l'attività di predisposizione

di un Protocollo d'intesa, condiviso all'interno del tavolo tecnico inter istituzionale tra Prefettura, Regione, Città Metropolitana e Comune di Genova, volto alla realizzazione di un progetto generale di rapida attuazione per l'utilizzo del patrimonio confiscato;

4) di istituire, per le motivazioni e espresse in premessa, un "*Osservatorio di concertazione permanente sull'uso sociale dei beni confiscati alla criminalità organizzata*" i cui soggetti aderenti siano, oltre agli enti, associazioni e cooperative promotori di iniziative che abbiano tra i loro obiettivi la valorizzazione del patrimonio costituito dai beni confiscati alla criminalità organizzata, anche i soggetti indicati dall'art. 48 comma 3 del D.Lgs 159/2011;

5) di prevedere che le attività dell'Osservatorio di cui al punto precedente si esplichino nei seguenti ambiti:

- contribuire alla valutazione delle opportunità in rapporto alle risorse disponibili e supportare il processo di pianificazione delle azioni;
- proporre alla C.A. le priorità di intervento;
- favorire la definizione di progetti sostenibili di utilizzo a fini istituzionali e sociali;
- sostenere le attività degli enti già concessionari dei beni, affinché possano meglio incidere sul tessuto culturale, sociale ed economico della comunità;

6) di dare mandato alla Direzione competente in tema di legalità e diritti per lo svolgimento di tutte le attività necessarie affinché le istanze di partecipazione all'Osservatorio di cui al punto 4) siano alla stessa indirizzate, con le modalità previste da un successivo Avviso pubblico, e l'elenco dei partecipanti sia periodicamente aggiornato;

7) di demandare alle Direzioni competenti l'adozione degli atti conseguenti al presente provvedimento;

8) di dare atto che il presente provvedimento non comporta impegno di spesa;

9) di dare atto che il presente provvedimento è stato redatto nel rispetto della normativa sulla tutela dei dati personali;

10) di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, comma 4 del D.Lgs. 267/2000.

Attesa l'urgenza di provvedere la Giunta, previa regolare votazione, all'unanimità dichiara immediatamente eseguibile il presente provvedimento ai sensi dell'art. 134 - comma 4 - del T.U. D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267.

Il Sindaco  
Marco Doria

Il Segretario Generale  
Luca Uguccioni



COMUNE DI GENOVA

**E' PARTE INTEGRANTE DELLA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE  
101 0 0 N. 2017-DL-72 DEL 08/03/2017 AD OGGETTO:  
LINEE GUIDA PER LA GESTIONE E LA DESTINAZIONE DI BENI  
CONFISCATI ALLA CRIMINALITA' ORGANIZZATA. ISTITUZIONE  
DELL' OSSERVATORIO DI CONCERTAZIONE PERMANENTE  
SULL'USO SOCIALE DEI BENI CONFISCATI ALLA CRIMINALITÀ  
ORGANIZZATA**

**PARERE TECNICO (Art 49 c. 1 D.Lgs. 267/2000)**

Si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica del presente provvedimento

08/03/2017

Il Dirigente Responsabile  
[Architetto Roberto Tedeschi]





COMUNE DI GENOVA

**E' PARTE INTEGRANTE DELLA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE  
101 0 0 N. 2017-DL-72 DEL 08/03/2017 AD OGGETTO:  
LINEE GUIDA PER LA GESTIONE E LA DESTINAZIONE DI BENI  
CONFISCATI ALLA CRIMINALITA' ORGANIZZATA. ISTITUZIONE  
DELL' OSSERVATORIO DI CONCERTAZIONE PERMANENTE  
SULL'USO SOCIALE DEI BENI CONFISCATI ALLA CRIMINALITÀ  
ORGANIZZATA**

**PARERE TECNICO (Art 49 c. 1 D.Lgs. 267/2000)**

Si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica del presente provvedimento

08/03/2017

Il Dirigente Responsabile  
[Dottor Marco Speciale]



COMUNE DI GENOVA

**E' PARTE INTEGRANTE DELLA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE  
101 0 0 N. 2017-DL-72 DEL 08/03/2017 AD OGGETTO:  
LINEE GUIDA PER LA GESTIONE E LA DESTINAZIONE DI BENI  
CONFISCATI ALLA CRIMINALITA' ORGANIZZATA. ISTITUZIONE  
DELL' OSSERVATORIO DI CONCERTAZIONE PERMANENTE  
SULL'USO SOCIALE DEI BENI CONFISCATI ALLA CRIMINALITÀ  
ORGANIZZATA**

**PARERE TECNICO (Art 49 c. 1 D.Lgs. 267/2000)**

Si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica del presente provvedimento

08/03/2017

Il Dirigente Responsabile  
[Dott.ssa Maria Maimone]



COMUNE DI GENOVA

**E' PARTE INTEGRANTE DELLA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE  
101 0 0 N. 2017-DL-72 DEL 08/03/2017 AD OGGETTO:  
LINEE GUIDA PER LA GESTIONE E LA DESTINAZIONE DI BENI  
CONFISCATI ALLA CRIMINALITA' ORGANIZZATA. ISTITUZIONE  
DELL' OSSERVATORIO DI CONCERTAZIONE PERMANENTE  
SULL'USO SOCIALE DEI BENI CONFISCATI ALLA CRIMINALITÀ  
ORGANIZZATA**

**PARERE TECNICO (Art 49 c. 1 D.Lgs. 267/2000)**

Si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica del presente provvedimento

08/03/2017

Il Dirigente Responsabile  
[Dott.ssa Paola Vinelli]



COMUNE DI GENOVA

**E' PARTE INTEGRANTE DELLA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE  
101 0 0 N. 2017-DL-72 DEL 08/03/2017 AD OGGETTO:  
LINEE GUIDA PER LA GESTIONE E LA DESTINAZIONE DI BENI  
CONFISCATI ALLA CRIMINALITA' ORGANIZZATA. ISTITUZIONE  
DELL' OSSERVATORIO DI CONCERTAZIONE PERMANENTE  
SULL'USO SOCIALE DEI BENI CONFISCATI ALLA CRIMINALITÀ  
ORGANIZZATA**

**PARERE TECNICO (Art 49 c. 1 D.Lgs. 267/2000)**

Si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica del presente provvedimento

08/03/2017

Il Dirigente Responsabile  
[Dott.ssa Cinzia Vigneri]



COMUNE DI GENOVA

**E' PARTE INTEGRANTE DELLA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE  
101 0 0 N. 2017-DL-72 DEL 08/03/2017 AD OGGETTO:  
LINEE GUIDA PER LA GESTIONE E LA DESTINAZIONE DI BENI  
CONFISCATI ALLA CRIMINALITA' ORGANIZZATA. ISTITUZIONE  
DELL' OSSERVATORIO DI CONCERTAZIONE PERMANENTE  
SULL'USO SOCIALE DEI BENI CONFISCATI ALLA CRIMINALITÀ  
ORGANIZZATA**

**PARERE DI LEGITTIMITA' DEL SEGRETARIO GENERALE**  
**(Ordinanza Sindaco n. 419 del 1.12.2016)**

Si esprime parere favorevole in ordine alla legittimità del presente provvedimento

09/03/2017

Il Segretario Generale  
[Avv. Luca Uguccioni]